



Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali

42ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

*"I mezzi di comunicazione sociale: al bivio fra protagonismo e servizio.
Cercare la Verità per condividerla."*

4 maggio 2008

Commento/riflessione

Gli strumenti mediatici sono al centro del fenomeno della globalizzazione. Essi, infatti, per loro stessa natura, hanno creato il villaggio globale e, al contempo, ne influenzano le scelte, con il rischio di diventare autoreferenti, protagonisti di spettacolarizzazione e contraddittori.

Il tema della XLII Giornata Mondiale richiama dunque l'attenzione sulle dimensioni sociali ed ecclesiali del fenomeno, facendo appello alla coscienza di ognuno di noi e, in questo processo di consapevolezza il punto di riferimento è la ricerca della verità, che tutti dobbiamo perseguire e verso cui tutti dobbiamo convergere. Gli strumenti della comunicazione nel loro processo operativo, dal produttore al consumatore, comportano infatti diverse responsabilità, individuali e comunitarie, per cui il prodotto mediatico è il risultato ultimo di più elementi e la sua stessa ambivalenza, positiva e negativa, non è un fatto automatico o dovuto, ma il frutto di determinate scelte.

Violenza e volgarità esistono nella società, ma riproporle nei media rende i produttori e gli operatori complici e solidali, pertanto il richiamo alla coscienza e alla verità costituisce l'obiettivo e, al tempo stesso, il principio, cui fare riferimento. Da un punto di vista pastorale, la coscienza va infatti formata, illuminata, eventualmente corretta, mentre la ricerca della verità rappresenta per il cristiano l'incontro con Cristo, pienezza di verità, oltre che via e vita.

Pertanto, è necessario superare la passività di chi si pone dinanzi a un prodotto mediatico, senza fare i conti con le verità e con la Verità. Questo prodotto, infatti, non può essere accettato in maniera acritica o neutra ed è fondamentale analizzare i modelli ed i valori che esso propone.

Indubbiamente dietro la realizzazione di uno spettacolo televisivo, di un film, di un giornale, c'è uno stuolo di uomini e donne che prendono decisioni a diversi livelli, sia tecnologici che ideologici. Tuttavia, il richiamo alla sete di verità, insito nel cuore di ogni uomo, costituisce quell'elemento capace di fare la differenza e tenere desta la coscienza critica del fruitore mediatico.

Far prendere coscienza significa anche smontare il "giocattolo" mediatico, perché in ultima analisi le immagini, i suoni, i messaggi che ci vengono proposti sono caratterizzati dalla responsabilità degli operatori che lavorano in questo ambito. Tanto più oggi, poiché tutti siamo fruitori ed operatori attraverso i nuovi media. Spetta dunque a noi chiedere prodotti mediatici diversi. Come?

Selezionandoli, se ne siamo fruitori, o apportandovi elementi positivi e veritieri, se ne siamo ideatori, produttori o semplici manovali.

Il Messaggio del Santo Padre si presta ad un vero e proprio percorso pastorale che, partendo dalla conoscenza dei singoli prodotti e dal loro utilizzo, giunge alla completa riscoperta di Cristo, via, verità e vita.